

Giuseppe Guin g.guin@laprovincia.it 031.582342, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it, Pietro Berra p.berra@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it

[L'INCHIESTA SUI RIFIUTI]

Differenziata per finta, anche al mercato

Anomalie nella raccolta in via Mentana. E il Comune diffida il carcere, un ortofrutta e un supermarket

Nonostante le tirate d'orecchie delle scorse settimane anche al mercato coperto qualcosa non funziona nella raccolta differenziata. O meglio, ci sono ancora operatori che nonostante sia stato definito che nei cassoni vicino alla sezione annonaria dei vigili sia obbligatorio gettare materiale da recuperare (plastica, cassette di legno) buttano sacchi neri o trasparenti che contengono resti di frutta e verdura e materiale vario. Il risultato? La raccolta differenziata viene vanificata. Per rendersi conto di chi butta rifiuti sbagliati basta stare qualche minuto in via Mentana con gli occhi verso i due cassoni: molti operatori rispettano le regole, altri decisamente no. C'è chi arriva con il carretto pieno di cassette, ma anche con più di un sacco nero, ma non manca chi porta il bidone bianco per l'umido e lo rovescia nel container.

In ogni caso proprio ieri Palazzo Cernezzi, dopo la vicenda Sant'Anna (domenica "La Provincia" aveva documentato che nei container per la raccolta del sacco nero finiva di tutto) risoltasi con una serie di provvedimenti adottati dalla direzione ospedaliera, ha annunciato controlli in tutta la città e ha inviato diffide alle grandi utenze che commettono irregolarità. Il modello dell'ospedale sarà quello adottato in tutta la città con la differenziata per il sacco viola, per carta e plastica, ma anche per l'umido.

Nel dettaglio anche «il carcere Bassone, il supermarket nel complesso denominato "Dadone" e l'ortofrutta di via Viganò» oltre a mercato coperto e ospedale sono finiti sulla scrivania dell'assessore all'Ambiente Diego Peverelli in un richiamo arrivato dal forno di incenerimento di Acsm. Si tratta, come hanno spiegato dal Comune di «segnalazioni circostanziate che denunciavano l'arrivo al forno per il conferimento dei rifiuti di una "evidente quantità di sacchi viola" risultata da parte di queste grandi utenze di una non corretta raccolta differenziata». Il settore ambiente ha provveduto a inviare una lettera di diffida e di richiesta di incontro nei prossimi giorni per definire modalità operative corrette così come già definite per i primi due casi, ospedale e per gli operatori privati del mercato coperto. Proprio quest'ultimo, come denunciato oggi da «La Provincia» presenta ancora qualche anomalia. I destinatari sono, ovviamente, l'ortofrutta, il supermarket e il Bassone sui quali sarà puntata la lente di ingrandimento dei controlli.

«È la dimostrazione che la raccolta differenziata è un problema civico che non può essere imputato soltanto al Comune - ha commentato l'assessore Peverelli - il settore in queste settimane ricomincerà con puntualità la verifica di tutte le grandi utenze di Como così come già fatto due anni fa. Un controllo ciclico che ha lo scopo di chiedere collaborazione e rispetto delle regole». Un'altra rete di verifiche a campione viene già effettuata da Acsm, nel momento del ritiro del materiale da inviare al forno. Proprio dall'azienda che gestisce l'impianto sono arrivate in passato, ma continuano ad arrivare (a Comune e ad Acsm Ambiente, la società che si occupa della raccolta) segnalazioni per irregolarità nel contenuto dei sacchi.

Gisella Roncoroni



NEI CASSONI

Nelle foto i cassoni del mercato coperto tra via Sirtori e via Mentana: in teoria servono per il materiale riciclabile, ma ci sono operatori che gettano di tutto: sacchi neri, frutta e verdura



[LA VICENDA]

IL SANT'ANNA

Domenica «La Provincia» ha documentato le anomalie nella raccolta differenziata dell'ospedale Sant'Anna denunciando come nel cassone destinato al forno di incenerimento (e quindi per i sacchi neri) in realtà ci fossero anche sacchi viola e gialli con tanto di contenitori di medicine e toner per stampanti. È poi intervenuto il Comune sollecitando un vertice

LA SOLUZIONE

Un'indagine lampo, sufficiente ai vertici dell'ospedale Sant'Anna per accertare che nella raccolta differenziata qualcosa non funzionava. Ma soprattutto per arrivare a individuare un nuovo metodo per separare sacchi neri, viola e gialli che sarà operativo da lunedì. Previsto anche un sistema di controllo interno e addirittura la personalizzazione dei sacchi con l'indicazione del reparto di provenienza

IL CAVALLO DI CALIGOLA

Rifiuti al Sant'Anna: esempio da imitare

di Antonio Marino*



Per capire ciò che accade in una casa, spesso gli investigatori frugano fra i rifiuti. È un buon sistema anche per accertare il livello di consapevolezza e di educazione ambientale di una città.

Non si stupiscano quindi i lettori se, dopo le pattumiere dell'ospedale Sant'Anna, i cronisti ne esplorano delle altre. Può non essere piacevole, ma è utile per capire quanto vengono concretamente osservate le indicazioni sulla raccolta differenziata e quindi, in sostanza, quanto estesa e autentica è la sensibilità nei confronti di questo meccanismo essenziale per limitare i problemi inevitabilmente connessi allo smaltimento dei rifiuti.

Chi ha seguito la vicenda relativa all'ospedale ha avuto modo di rendersi conto che

l'intento non è quello di sollevare gratuiti polveroni, ma piuttosto quello di indicare l'esistenza di situazioni che possono essere migliorate. Dai vertici del Sant'Anna è giunta una reazione tanto rara quanto esemplare: nel giro di poche ore, con un'indagine immediata è stata scoperta l'origine della disfunzione e sono stati assunti i provvedimenti conseguenti. Senza sfoggio di vittimismo e senza ricerche di inutili scappatoie.

Ora, c'è da augurarsi che lo stesso comportamento sia seguito da altre grandi comunità che mostrano di avere identici problemi. Nascondersi dietro a un dito non è mai una buona politica. Trattandosi di rifiuti, può essere pessima.

*a.marino@laprovincia.it

≡ [Pass] ≡

Da oggi scatta l'ora delle multe in centro storico

(d.al.) Adesso non si scherza più, si comincia con le multe. Finora il Comune ha dato modo a tutti i titolari di pass per la Ztl di abituarsi ai cambiamenti apportati dalla nuova ordinanza in vigore dal 30 aprile. I nuovi orari, la nuove modalità e le nuove regole sono state ampiamente divulgati. Infatti, per due settimane i vigili posizionati agli ingressi della città murata hanno distribuito volantini che illustravano tutte le novità. Lo stesso opuscolo è stato distribuito anche negli uffici comunali, per un totale di 5mila volantini. Due settimane di tolleranza volute dall'amministrazione anche per dare modo agli utenti di presentare la domanda di richiesta per una nuova autorizzazione. Adesso, però, è finito il momento della campagna d'informazione e di sensibilizzazione. Da oggi parte la fase dei controlli, allo scopo di verificare il rispetto delle norme dell'ordinanza appena entrata in vigore ed di multare e punire eventuali irriducibili "furbetti" del pass. «Ora scatta l'operazione di verifica del rispetto delle regole e le relative sanzioni - ha confermato ieri l'assessore comunale alla Viabilità, Fulvio Caradonna - una fase importante che consentirà di verificare ulteriormente sul campo l'efficacia del nuovo provvedimento». Gli agenti della polizia municipale da oggi passeranno in rassegna le vie del centro storico per accertarsi che vengano rispettati gli orari e gli spazi per la sosta, ma presiederanno anche le entrate e le uscite del centro storico così da "pizzicare" chi viola le modalità di utilizzo del proprio contrassegno per il transito in Ztl. Ad aiutare il lavoro degli uomini della locale ci sarà anche il sistema di video controllo: il vigile elettronico continuerà a funzionare per sanzionare in automatico chi entra senza permesso. Il sistema è in funzione dalle 6 alle 22.